

## Verbale del Consiglio Pastorale del 12 gennaio 2009

Assenti: Maurilia Sara, Patrizia Deliperi, Marco Biagioni, Marco Robiati, Alessandra Iemoli  
Angelo Treosldi, Giuliana Bussoli, Marco Frosi, Olimpia Giambelli

**Aggiornamento della situazione dell'oratorio.** Attualmente frequentano l'oratorio un gruppo di 5-6 ragazzi sempre presenti, più un gruppo di 10-15 che vengono a turno. L'educatore, che ha un contratto fino a marzo, ha lavorato su tre punti:

- cercare di inserirsi tra i ragazzi
- lavorare con loro
- non trascurare i nostri adolescenti

La situazione, davvero difficile, è un po' migliorata, ma i ragazzi vanno controllati a vista. Non si riesce a lavorare bene con loro, sfuggono alle regole. Occorre ancora tempo. Il gruppetto di 5-6 ragazzi preso a sé dà qualche frutto, ma quando ci sono gli altri tutto cambia completamente. Si fa una gran fatica di organizzare qualcosa con loro: va inventato tutto giorno per giorno. I ragazzi hanno comunque notato l'attenzione nei loro confronti.

Il sogno sarebbe di dare loro un'aula per ritrovarsi, ma questo solo in un secondo tempo, a fronte di un loro impegno e di un rispetto delle regole.

**Lettera pastorale dell'arcivescovo.** In particolare i capitoli III-V sono dedicati alla famiglia in relazione alle realtà sociali. Che cosa ci ha più colpito?

Viene sottolineato l'aspetto dell'insegnamento della religione (capitolo III, 20ss) e la partecipazione delle famiglie cristiane all'interno della scuola. Si sente il bisogno di una loro più assidua partecipazione e impegno negli organi creati apposta per questo (consigli di classe e affini)

Anche il rapporto tra insegnanti di religione e catechisti che andrebbe più curato. L'occasione delle preiscrizioni a scuola e della relativa scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione potrebbe essere un modo per dialogare, per far comprendere meglio che l'impostazione dell'insegnamento della religione a scuola è culturale, non catechetica, è radicalmente diversa, non meglio o peggio.

Si decide di scrivere un intervento sul passaparola per sensibilizzare sul problema; ne vengono incaricati Beatrice Penati e don Fabrizio, insegnanti di religione.

Per quanto riguarda l'aspetto delle famiglie in relazione con la parrocchia, si sottolinea come la fede diventi spesso sempre più personale, non comunitaria. Non si aderisce più a una comunità, ma si cerca di far quadrare la fede con tutte gli altri propri impegni: si porta l'esempio concreto delle confessioni prima di Natale per i ragazzi: nessun orario andava bene, ognuno aveva i propri impegni prioritari rispetto alla comunità.

Occorre imparare a stare più insieme, ad essere più comunità, occorre imparare ad essere più decisi, in certo qual modo più "arroganti" e "sgradevoli" per far capire che prioritaria è la fede e la vita comunitaria della parrocchia.

Un altro esempio è il rapporto con le società sportive, con le quali bisogna imparare a dialogare, ognuno con l'umiltà di capire che si cresce insieme e insieme magari si possa pensare di stilare i calendari delle partite, in modo che non siano sempre in antagonismo con la vita della parrocchia. Tutte le realtà sono importanti ma ci sono delle priorità, come la catechesi.

Si cercherà inoltre di coinvolgere maggiormente le famiglie e i bambini a un'attiva partecipazione alla Messa, con il canto e l'animazione in alcuni casi fatta da loro.

La lettera dell'Arcivescovo invita anche concretamente a far nascere e sviluppare gruppi di famiglie. Per quanto riguarda la pastorale familiare, questa la situazione della nostra parrocchia:

1. Giovani coppie: esperienza deludente, con adesione quasi nulla
2. Corso fidanzati: partecipazioni in calo
3. Giovani famiglie: si tratta per lo più di gente cresciuta in parrocchia e che tiene vivo il legame con essa. Esperienza positiva, con incontri belli. Si sta tentando di farli diventare un gruppo autonomo
4. Incontri con chi ha battezzato i bambini negli anni precedenti (0-3 anni)

Si tenterà di far nascere e sviluppare i gruppi di famiglie.

Per le prossime domeniche gli appuntamenti dedicati alla famiglia sono la festa della famiglia (dedicata agli anniversari di matrimonio), la giornata della vita (in cui si inviteranno le famiglie dei bambini battezzati di recente), la giornata della solidarietà.

Si pensa di dedicare una domenica al mese per la solidarietà, dando seguito a quanto deciso dal cardinale con il suo fondo per la solidarietà. Si deciderà in seguito se destinare quanto raccolto al fondo di solidarietà o ad altre eventuali famiglie della parrocchia che ne abbiano bisogno.

Prossimi consigli pastorali:

2 febbraio

2 marzo

4 maggio

8 giugno